

Roma, 16 settembre 2023

Carissimi,

mi dispiace non poter partecipare al vostro incontro, al quale comunque non voglio far mancare il mio saluto. Il tema delle pari opportunità con l'attenzione alle buone pratiche e alle prospettive per i territori e per il futuro è infatti centrale non soltanto per il mio ministero, ma in generale per il governo – per la prima volta a guida femminile – e per l'intera società. Invio dunque un saluto ideale alle donne elette dell'area Euregio e ad **Arno Kompatscher** Presidente della Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige, **Maurizio Fugatti** Presidente Euregio Tirolo-Alto Adige – Trentino, **Elisa Bertò** Segretaria generale dell'Euregio (che è la più giovane segretaria generale d'Europa); **Susanne Raab** Ministra alle Pari opportunità austriaca; **Evelyn Regner** Vicepresidente dell'Unione Europea.

Il Trentino Alto Adige ha dimostrato di essere un importante laboratorio sulle politiche familiari e la coesione sociale, con misure concrete a favore della natalità e del benessere familiare. Le buone prassi già realizzate sono un bacino prezioso di esperienze da cui attingere per concretizzare nuove iniziative su scala nazionale, allineandoci così alle realtà più virtuose.

E vorrei sottolineare come il tema delle pari opportunità sia strettamente connesso al tema, altrettanto centrale, della natalità. Restituire alle donne la libertà di essere madri, senza per questo rinunciare alle proprie ambizioni, alla voglia di espandere i propri talenti, alle proprie vocazioni politiche, come nel vostro caso, è quello che ci prefiggiamo di realizzare attraverso vari strumenti ed iniziative. Certamente la Strategia nazionale per la parità di genere, volta sia a favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro, sia a correggere le asimmetrie che ostacolano le pari opportunità di genere è una delle risposte. Come è noto, il PNRR ha previsto un Sistema nazionale di certificazione della parità di genere che mira a ridurre il gender pay gap, migliorare le condizioni di lavoro delle donne anche in termini qualitativi, di remunerazione e di ruolo e promuovere la trasparenza sui processi lavorativi nelle imprese. Ad oggi

sono 525 le imprese certificate, di varie dimensioni, e appartenenti a tutto il territorio nazionale.

Nella consapevolezza che il cambiamento culturale a favore della parità di genere nasce anche dalle imprese, abbiamo recentemente introdotto anche un Codice di autodisciplina di imprese responsabili in favore della maternità. Si tratta di uno strumento di moral suasion, agile e utilizzabile su base volontaria, già sottoscritto da importanti aziende italiane, che è incentrato su tre ambiti: la continuità di carriera per le donne dopo le assenze per maternità; le iniziative di prevenzione e cura dei bisogni di salute e l'armonizzazione vita-lavoro.

Agire insieme su questi temi può fare la differenza e contribuire a creare una società più accogliente, che risponda ai bisogni femminili e nella quale ogni donna possa esprimere il suo potenziale di crescita e libertà, inclusa la propria scelta di maternità.

Vi ringrazio dunque per questo importante momento di confronto e vi auguro un buon lavoro.

Eugenia Roccella, Ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità